

La diffusione dell'LSD influenzò profondamente le idee pacifiste e comunitarie del movimento hippy. È per questo che nel 1967 fu proibito?

# ANNI ACIDI



## La pace sia con voi

Un hippy durante una manifestazione a Central Park, a New York, nel 1968. Sul suo cappello compare la sigla LSD, droga simbolo dell'ideologia pacifista.

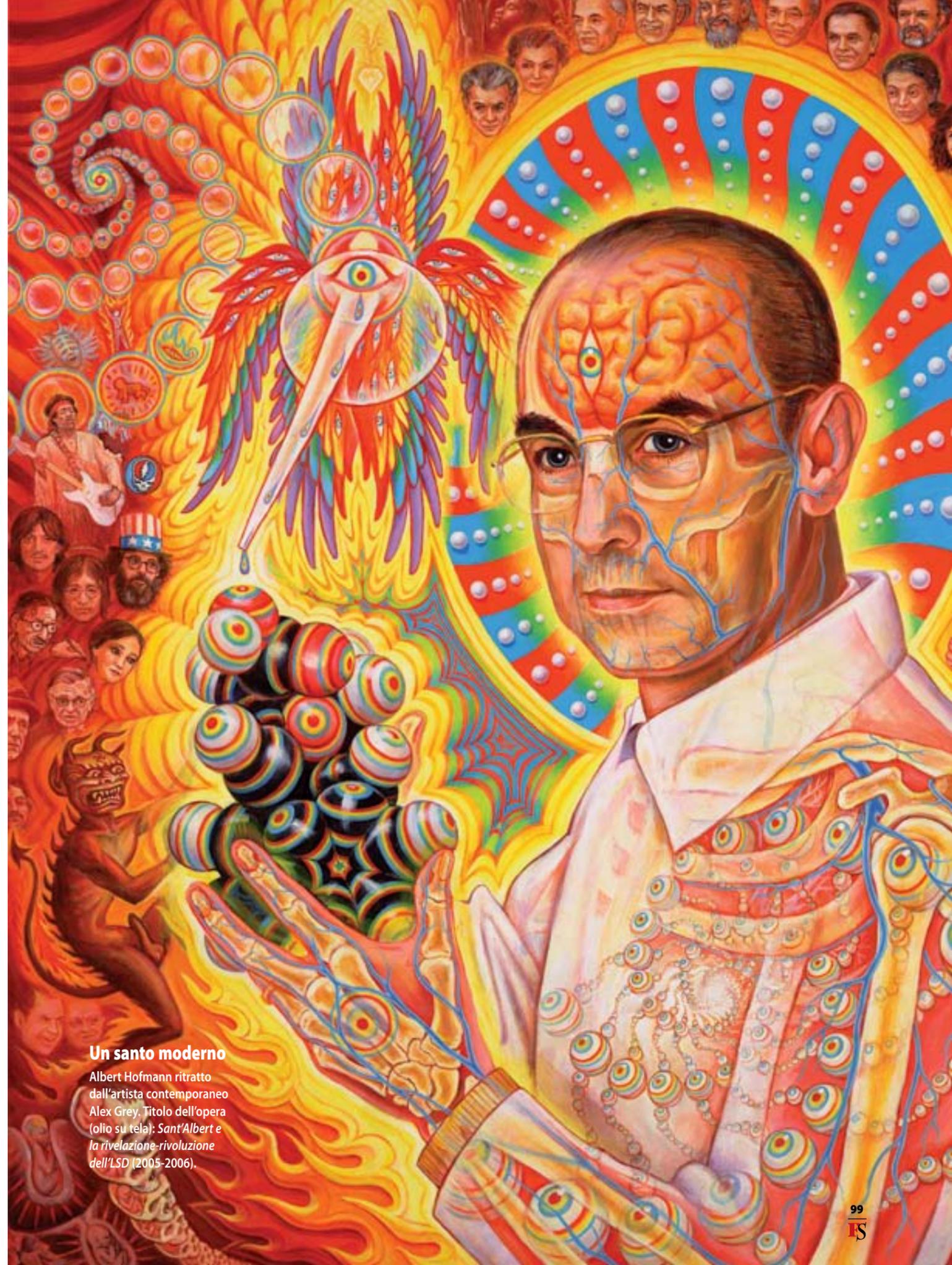
SANTIVISALLI/INCGETTY IMAGES

**A**prile 1943. Negli stessi giorni in cui a Varsavia gli ebrei stipati nel ghetto si ribellavano ai tedeschi e in altre regioni d'Europa si consumavano gli orrori della seconda guerra mondiale, nella tranquilla e neutrale Svizzera accadeva qualcosa di completamente diverso, ma pur sempre di portata storica. Il chimico Albert Hofmann, impiegato alla casa farmaceutica Sandoz, a Basilea, veniva accidentalmente a contatto con una molecola a cui stava lavorando. Quello che gli accadde fu "un'esperienza magnifica", che così descrisse: "Scorgevo un flusso ininterrotto di figure fantastiche, con intensi giochi caleidoscopici di colore". Fu subito certo che quella sostanza, la dietilamide dell'acido lisergico, avesse grandissime potenzialità, anche se non gli era ben chiaro quali fossero. E ne conìò la sigla, breve e facilmente memorizzabile: LSD.

**IL GIORNO DELLA BICICLETTA.** A quei tempi l'industria farmaceutica stava vivendo un momento d'oro. I chimici facevano a gara a ricavare, dalle piante medicinali conosciute, i principi attivi da poter commercializzare su larga scala. Hofmann si era innamorato dell'ergot, un fungo che contaminava la segale, dalle riconosciute proprietà antiemorragiche. Tre giorni dopo lo strano incidente decise di esplorare meglio gli effetti di quella sostanza: ne prese 250 microgrammi (una dose per lui ragionevolmente bassa, in realtà elevatissima), con l'idea di descrivere quello che gli accadeva. Provò da subito vertigini e una strana irrequietezza, che peggiorarono mentre tornava a casa in bicicletta: si sentiva perseguitato ed era come se, pur pedalando, restasse sempre bloccato nello stesso posto. Giunto a casa, si mise a letto, mentre l'esperienza diventava ancora più angosciante: i mobili pren-

→

ST. ALBERT & THE LSD REVELATION REVOLUTION BY ALEX GREY, 2005-2006 OIL ON WOOD, 24 X 30 IN.



## Un santo moderno

Albert Hofmann ritratto dall'artista contemporaneo Alex Grey. Titolo dell'opera (olio su tela): *Sant'Albert e la rivelazione-rivoluzione dell'LSD* (2005-2006).

## Una generazione di ribelli

Capelli lunghi, bandane, pantaloni a zampe di elefante, petti nudi, vestiti coloratissimi a tema floreale (da cui il nome di "figli dei fiori") e slogan quali "Mettete dei fiori nei vostri cannoni" e "Fate l'amore, non la guerra": il fenomeno hippy raggiunse l'apice tra il 1965 e il 1968, quando migliaia di giovani in cerca di pace, amore e libertà si spinsero sulla costa occidentale della California, facendo di San Francisco (e in particolare del quartiere di Haight-Ashbury) l'epicentro di una rivoluzione sociale e culturale che si espanse a macchia d'olio in ogni parte del globo. Perché, proprio allora, tanti "ribelli"?

**Controcultura.** «Il fenomeno si può spiegare prima con ciò che non accadde e poi con ciò che accadde» spiega Stefano Luconi, docente di Storia degli Stati Uniti d'America all'Università di Padova. «All'inizio i giovani reagirono al conformismo, al torpore intellettuale e al consenso diffuso, complice anche la soffocante presenza del maccartismo, che caratterizzarono gli anni Cinquanta. In seguito, all'inizio degli anni Sessanta, si resero conto delle contraddizioni che laceravano la società statunitense dietro la facciata apparente del benessere: dalla povertà, alla segregazione razziale, a una politica estera che in Vietnam, in nome della difesa della libertà, sosteneva invece un governo autoritario». Se negli anni Cinquanta i giovani si ribellavano senza una causa precisa (*Rebel without a cause* è il titolo originale del film simbolo dell'epoca, *Gioventù bruciata*, del 1955), con la nascita del movimento hippy l'obiettivo divenne una società alternativa. «Fu la prima volta che i giovani diventarono una categoria a sé» spiega Luconi. «In una società fondata sull'individualismo e la competitività, gli hippy riscoprivano il senso della comunità».

## Durante la guerra fredda la CIA sperimentò l'LSD come

devano forme grottesche e sinistre, la vicina di casa era diventata una strega malvagia dalla faccia coloratissima. In breve quella brutta sensazione passò, per lasciare il posto a un misto di gioia e gratitudine: i sensi si potenziavano e si contaminavano, i suoni si trasformava in zampilli colorati. Passate un paio d'ore tutto tornò come prima: nessun postumo, nessuna conseguenza. Solo la sensazione di avere vissuto l'esperienza più straordinaria della sua vita.

**UN BAMBINO DIFFICILE.** A questa scoperta Hofmann dedicò la propria esistenza e un saggio in cui illustrò gli effetti della sostanza: "Si dimenticano il tempo e lo spazio, si diventa l'ambiente circostante, ma la perdita del controllo e dei propri confini è una sensazione piacevole. Ci si sente completi, felici, in un'esperienza oceanica". Il libro ebbe un grande successo ma già dal titolo, *LSD il mio bambino difficile*, si intuisce che il rapporto con la sua amatissima creatura non fu proprio tutto rose e fiori.

Il primo pensiero di Hofmann fu che l'LSD potesse servire a indagare le potenzialità della mente, e sollecitò la Sandoz a fornirgli gratuitamente agli psichiatri che volessero studiarne le applicazioni. Molti di loro se ne entusiasmarono: bastava una dose incredibilmente picco-

la per alterare la percezione della realtà e accrescere la voglia di aprirsi con il mondo. Sembrava il sacro Graal della psichiatria, e per almeno dieci anni godette di grande considerazione tra gli specialisti. Furono prodotti più di 1000 lavori scientifici, secondo i quali l'LSD rinforzava la creatività, facilitava la psicoterapia, addirittura curava l'alcolismo.

**LAVORI IN CORSO.** Ben presto la sostanza suscitò anche interessi extrascientifici. Nel 1953, in piena guerra fredda, l'allergologo Harold Abramson fu incaricato dalla Cia (i servizi segreti Usa) di condurre uno studio sulle applicazioni militari: l'obiettivo era capire se l'LSD fosse in grado di agire da "siero della verità" permettendo di estorcere informazioni segrete al nemico, o

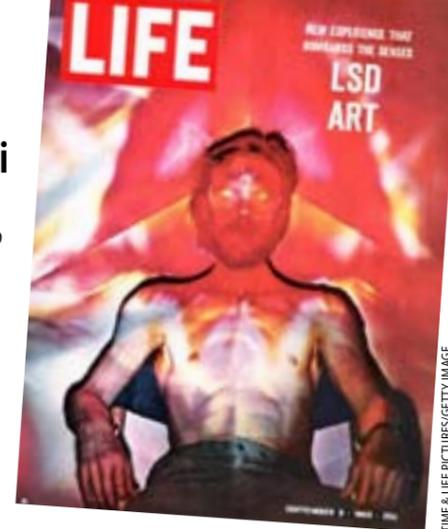
## siero della verità. Ma i risultati non furono convincenti

di provocare una sorta di lavaggio del cervello, utile a sottometterlo senza combattere. Gli effetti della molecola risultarono però imprevedibili: c'era chi si limitava a ridere ininterrottamente, chi (pare sia successo in almeno un caso) si buttava dalla finestra pensando di poter volare. Conclusione: l'LSD non fu considerato una buona arma da guerra e gli esperimenti cessarono.

Un altro genere di ricerche fu quello portato avanti dall'antropologo Robert Gordon Wasson. Questi, dopo aver osservato da vicino i rituali religiosi dei mazatechi, una popolazione di nativi americani che mangiava particolari funghi per entrare in contatto con la divinità, inviò a Hofmann campioni del misterioso micete. Il chimico svizzero ne isolò il principio attivo, la psilocibina, scoprendo una struttura molto simile a quella dell'LSD. Per Hofmann era la conferma di ciò che aveva sempre pensato: l'LSD era una "sostanza sacra", veicolo di esperienze religiose. I due studiosi ipotizzarono che piante contenenti questi principi attivi (forse la stessa segale contaminata dall'ergot) venissero utilizzate anche durante gli antichi rituali religiosi del mondo occidentale, come i misteri eleusini, per comunicare con gli dei.

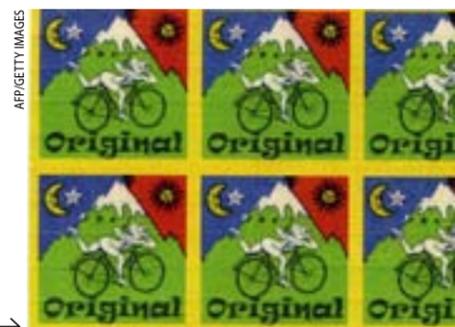
**ILLUSTRI FANS.** Nel frattempo, come lo stesso Hofmann aveva previsto, la sostanza si diffuse tra gli artisti e gli intellettuali interessati all'esplorazione della mente e della creatività. Tra loro gli esponenti della Beat Generation (un movimento letterario di giovani ribelli che negli anni Cinquanta si oppose alla politica proibizionista e materialista americana) e in particolare il poeta Allen Ginsberg che, esaltato dall'esperienza, invitò tutti gli americani sopra i 14 anni a provare l'LSD. Altri noti utilizzatori furono lo scrittore inglese Aldous Huxley ("La percezione visionaria propria dei mistici e dei grandi artisti viene finalmente messa a disposizione di tutti!" si rallegrava) e l'attore Cary Grant, che in occasione del lancio del film *Operazione Sottoveste* rilasciò un'intervista dichiarando tutto il suo entusiasmo per la molecola.

Ma chi più di tutti si innamorò dell'LSD fu un professore di psicologia clinica di Harvard, Timothy Leary, che nel 1960 dedicò un corso universitario alle sostanze psichedeliche (dalle parole greche *psykhé*, anima e *dêlos*, evidente, nel senso di "rivelazione della psiche"), sperimentandole di persona e con i propri studenti. Ben-

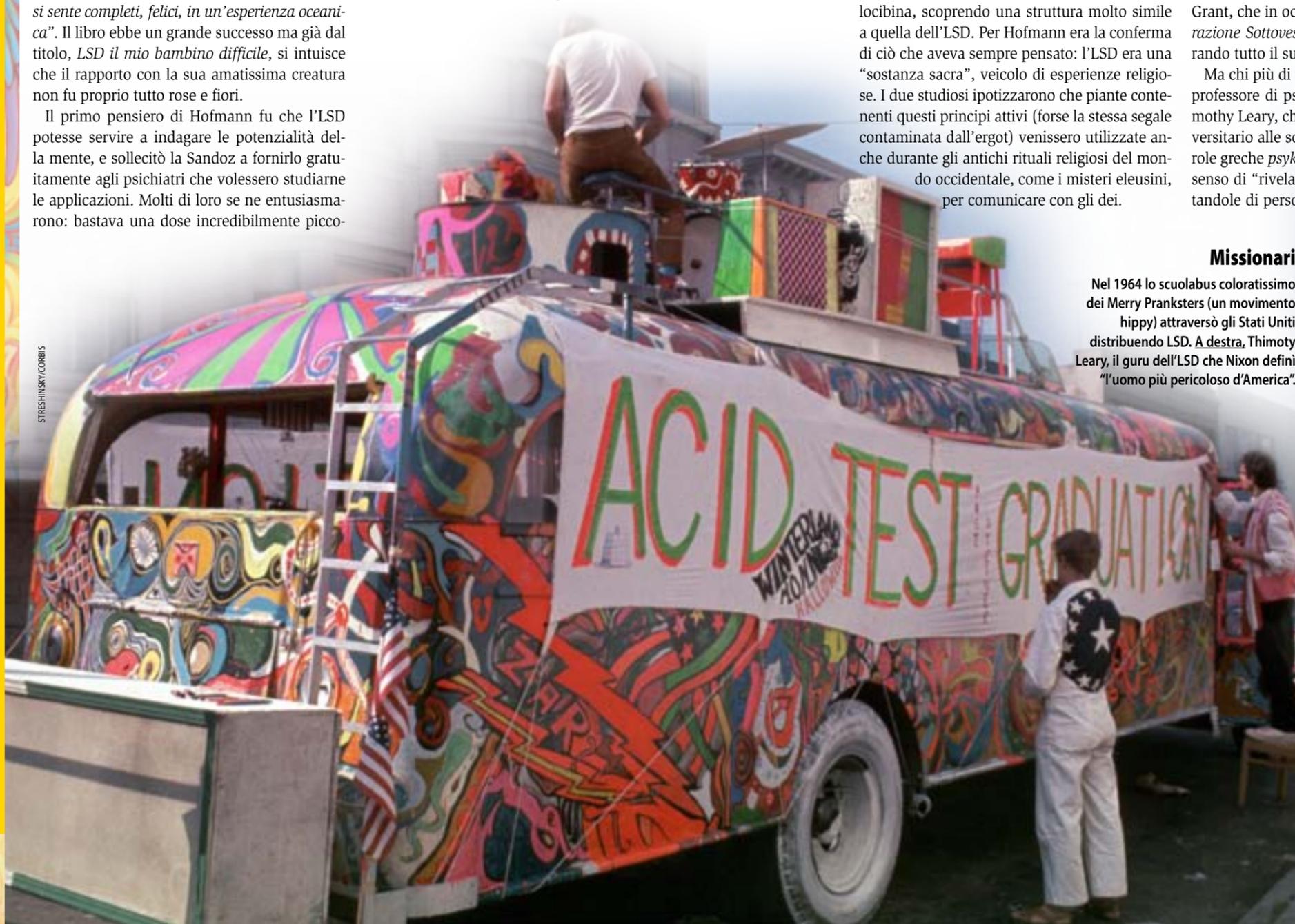


### Coscienza alterata

Sopra, una copertina di *Life* nel 1966. Sotto, francobolli intrisi di LSD celebrano il "giorno della bicicletta".



STRESHINSKY/CORBIS



### Missionari

Nel 1964 lo scuolabus coloratissimo dei Merry Pranksters (un movimento hippy) attraversò gli Stati Uniti distribuendo LSD. A destra, Timothy Leary, il guru dell'LSD che Nixon definì "l'uomo più pericoloso d'America".



THE DENVER POST, MEDIANEWS GROUP/GETTY IMAGES

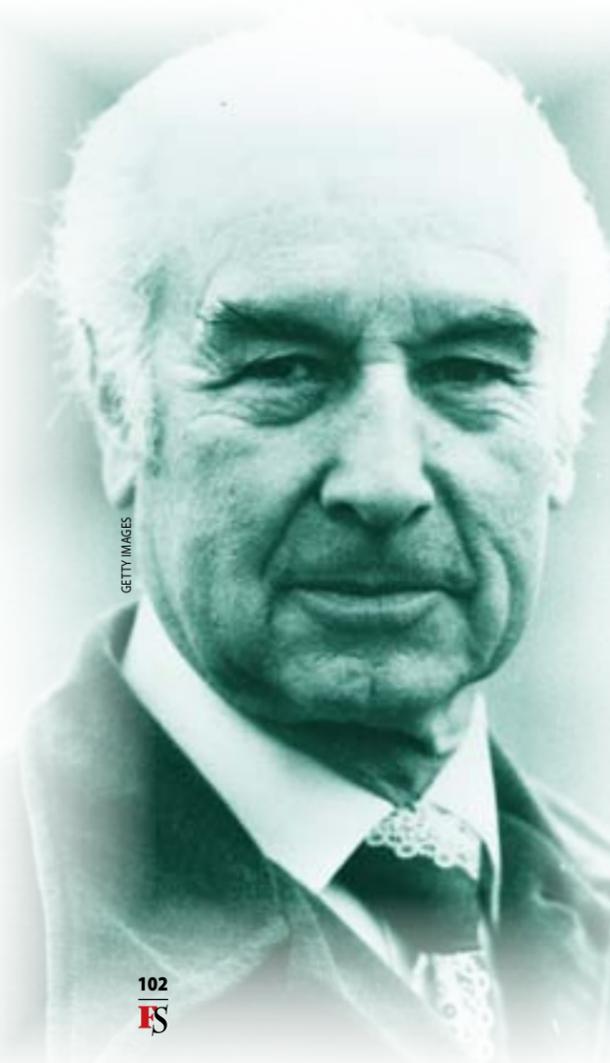


MICHAEL LOCHS ARCHIVES/GETTY IMAGES

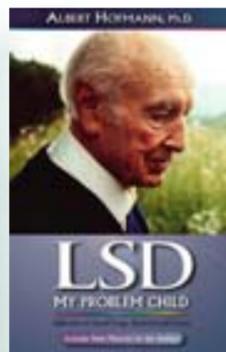
### All you need is love

I Beatles (qui sulla copertina di Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band, album "psichedelico" del 1967) facevano uso di LSD. Alcune loro canzoni divennero inni del movimento hippy.

## Albert Hofmann riteneva che la rivoluzione psichedelica, favorendo un uso irresponsabile delle droghe, avesse bloccato la ricerca scientifica sull'LSD



GETTY IMAGES



### Papà apprensivo

Albert Hofmann, il chimico svizzero che scoprì l'acido lisergico, nel 1976. **Sopra**, la copertina del suo saggio (in italiano *LSD il mio bambino difficile*). Hofmann morì nel 2008 all'età di 102 anni.

presto il suo impegno accademico si trasformò in una posizione politica: per Leary l'LSD, in grado di espandere la coscienza e di accrescere le potenzialità degli esseri umani, avrebbe rivoluzionato la società. In un'America sempre più ossessionata dai beni materiali, dalle lotte di potere e dalla guerra, assumere droghe avrebbe "alzato il livello spirituale degli americani". "Chi distribuisce LSD è un missionario" sosteneva. Fu di fatto Leary, con i suoi discorsi propagandistici, a trasformare l'LSD in una droga di massa.

**RIVOLUZIONE PSICHEDELICA.** Rimosso dall'incarico nel 1963, Leary si trasferì da Harvard a Millbrook, una villa dello Stato di New York che gli aveva messo a disposizione un giovane miliardario. La sua residenza, così come alcuni quartieri delle grandi città (il Greenwich Village a New York e Haight-Ashbury a San Francisco), divennero meta di una nuova generazione di bohémien appartenenti a ogni cetto sociale che vestivano a fiori, propugnavano una sessualità libera e si facevano chiamare hippy (v. riquadro nella pagina precedente). Per loro la droga era il mezzo per riportare la pace e l'armonia in un pianeta fondato sulle ambizioni e sulla competitività. Durante un trip con l'LSD, infatti, le differenze sociali scomparivano e gli altri apparivano tutti amici. "Lasciate la scuola, non votate, non fate politica, sintonizzatevi con la natura" li esortava Leary, convinto della maturità dei giovani americani e della loro capacità di cambia-

### Effetti collaterali

Due esempi di propaganda contro l'LSD. **A sinistra**, un poster del servizio di salute pubblica americano che usa una grafica psichedelica per screditare la droga. **Sotto**, la copertina di una rivista francese contro "la droga che rende folli" (1966).



BRIDGEMANART (2)

re il mondo. Desta poca meraviglia, forse, il fatto che nel 1965 Leary - definito dal futuro presidente Usa Richard Nixon "l'uomo più pericoloso d'America" - fu arrestato e condannato a una pena detentiva durissima con un pretesto irrisorio: il possesso di due spinelli.

«Nixon aveva impostato la sua campagna per la presidenza nel 1968 sul conseguimento del voto di quella che chiamava la "maggioranza silenziosa", la generazione dei reduci della seconda guerra mondiale che non urlavano, non protestavano, non portavano i capelli lunghi e non si drogavano» spiega Stefano Luconi, docente di Storia degli Stati Uniti d'America all'Università di Padova. «Leary, che teorizzava non solo la liceità ma addirittura i benefici dell'assunzione di droghe allucinogene, era l'ispiratore di quegli atteggiamenti che, secondo Nixon, stavano distruggendo gli Stati Uniti. Inoltre Leary incoraggiava i giovani a mettere in discussione le autorità costituite nonché ad affinare il senso critico, minando quel principio di deferenza all'autorità su cui, secondo il futuro presidente, avrebbe dovuto fondarsi una società civile».

**PRUDENZA.** In realtà perfino Hofmann, l'amorevole padre dell'LSD, sosteneva che la campagna di Leary fosse del tutto irresponsabile: si trattava di una sostanza ancora sperimentale, i cui effetti non erano stati ancora esplorati, e il cui utilizzo richiedeva una maturità e una preparazione che i giovanissimi per lo più non avevano, spe-

cie se si verificavano i cosiddetti "horror trip", che inducevano stati di smarrimento e di panico.

La reazione dei conservatori, preoccupati dal sistema di valori proposto dagli hippy (in cui la famiglia tradizionale era sostituita da un progetto di vita di comunità improntata all'uguaglianza sociale), non si fece attendere. E se non è ancora ben chiaro se e in che misura l'LSD abbia giocato un ruolo chiave nel movimento pacifista degli anni '60, è certo che ne divenne il capro espiatorio, il bersaglio più facile da colpire: con

il supporto di una campagna stampa che accentuò volutamente i rischi connessi all'uso delle sostanze psichedeliche, passò la tesi che i giovani erano pacifisti e ribelli perché erano drogati.

**FUORI LEGGE.** Nel 1967 (lo stesso anno in cui decine di migliaia di giovani si affollavano a San Francisco per la Summer of Love, una delle manifestazioni di protesta giovanile più massicce della Storia) l'LSD venne messo fuori legge in California. Ma, come accadde all'epoca del proibizionismo, il rimedio fu anche peggiore del male: i giovani privati delle loro amate sostanze divennero la clientela preferita del crimine organizzato, che fece rientrare in circolazione, oltre all'LSD, anche le vecchie droghe tradizionali (v. riquadro a destra). Il nuovo vero business riguardò un'inedita formulazione in polvere dell'eroina, perfetta per essere assunta endovena. Fu l'inizio di una terribile epidemia che cominciò a ridimensionarsi solo negli anni Ottanta, quando a limitarla ci pensò una misteriosa malattia che aveva, tra le vittime preferenziali, proprio gli eroinomani: l'AIDS.

**LA RISCOPERTA.** E l'LSD? Con grande rammarico del suo scopritore, che restò sempre convinto delle sue grandi potenzialità, scomparve a poco a poco dalla scena. A lungo non interessò più nemmeno gli scienziati: per più di 30 anni si ritenne che fosse troppo pericoloso utilizzare l'acido lisergico per la ricerca. Solo nel 2007 le autorità mediche svizzere hanno autorizzato una sperimentazione per verificare l'efficacia dell'LSD nell'alleviare le sofferenze dei malati terminali di cancro: modificando la percezione della realtà, la molecola riduce infatti l'ansia e favorisce l'accettazione della morte. I primi risultati sembrano promettenti.

Così nel 2008, alla veneranda età di 102 anni, Hofmann poté dire addio a questo mondo con serenità: il suo "bambino difficile" cominciava finalmente a dargli qualche soddisfazione. •

Marta Erba

## Le altre creature "deviate"

L'LSD non fu l'unica sostanza d'abuso creata nell'asettico laboratorio di una casa farmaceutica. Un'origine - e un destino - analogo toccò alla metilenediossimetanfetamina (MDMA), sintetizzata nel 1912 dai laboratori Merck ma mai commercializzata. Riscoperta negli anni '70, fu usata nella terapia di coppia poiché favoriva l'empatia, ma già nel 1985 fu messa al bando poiché ci si accorse di un uso parallelo e massiccio nelle discoteche. Chi la smerciava le aveva dato il suggestivo nome di **ecstasy**. Non andò meglio al chimico della Bayer Felix Hoffmann, che usava "acetilare" le molecole per renderle più attive. Nel 1897 lo fece con un estratto del salice, creando l'acido acetilalilico, e con la morfina, creando la diacetilmorfina. Battezzò la prima molecola "aspirina", mentre alla seconda riservò un nome più pretenzioso che ne sottolineasse l'eroismo contro la tosse: **eroina** (v. foto sotto). Non aveva tenuto conto dei suoi effetti collaterali: a partire dagli anni '20 vari Paesi ne vietarono la produzione. Infine la **cocaina**. Isolata dalle foglie di coca nel 1859 dal chimico Albert Niemann, si impose presto nella comunità medica (Sigmund Freud fu uno dei suoi più accesi sostenitori) e alla fine del secolo entrò a far parte, insieme alle di noci di cola, di una bevanda contro il mal di testa, la Coca Cola. A partire dal 1906 ne fu vietato ogni utilizzo, farmacologico e ricreativo.

